

L'attacco a Orban

Doppia morale di Enrico

■ Meno male che Orban c'è. Perché con qualcuno bisogna prendersela, se l'opposizione europea a Putin ha la solidità di un budino. «Sono particolarmente scandalizzato dall'atteggiamento dell'Ungheria di Orban, che mette il suo veto alle sanzioni e si pone come esplicito alleato di Putin», dice allora Letta. E sul capo del primo partito del parlamento italiano, che s'inventa la distinzione tra armi «offensive» e armi «difensive», e vuole bloccare l'invio di materiale all'Ucraina, e ogni giorno scalcia su Draghi e sul ministro della Difesa Guerini? Silenzio, Letta non ne parla. Prendere di petto Conte sarebbe come ammettere di avere sbagliato tutto, e rompere con lui significherebbe trovarsi solo alle elezioni. Quindi viva la resistenza ucraina e abbasso chi non vuole aiutarla, purché sia di destra e magari ungherese. Ai piani alti del Pd c'è sempre una buona ragione per adottare la doppia morale, e viene prima di tutte le belle parole sulla libertà dei popoli.

F.CAR.

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1974

